



Arcidiocesi di Milano
CURIA ARCIVESCOVILE
Ufficio per le Comunicazioni Sociali



DICHIARAZIONI DEI PROMOTORI DEL FESTIVAL DELLA MISSIONE

Padre Fabio Motta

Rappresentante della Conferenza degli Istituti Missionari Italiani (CIMI) nel Consiglio Direttivo del Festival della Missione, Vicario generale del PIME

La CIMI è la Conferenza degli Istituti esclusivamente Missionari in Italia, costituita da 14 Istituti missionari di cui 6 femminili e 8 maschili. L'intuizione originaria della CIMI, che risale esattamente a 50 anni fa, è stata quella di unire le forze missionarie presenti in Italia con l'esclusivo carisma "ad gentes", nella diversità di ciascuna comunità, per camminare insieme e far crescere in Italia la sensibilità e la passione missionaria per l'annuncio del Vangelo.

Stanno cambiando tanto i volti dei nostri Istituti (un assaggio ve lo daremo con i contributi di vari missionari/e che interverranno a questo Festival): diventano sempre più internazionali e si arricchiscono di questa diversità. Crediamo di poter essere così una ricchezza anche per la Chiesa e la società italiane. Vorremmo che le nostre diocesi continuassero ad "inviare" uomini e donne come DONO ad altre Chiese e altri mondi come lievito nella pasta, segno della vitalità e della maturità della vita di fede e di carità delle nostre comunità.

Capirete quindi perché promoviamo il Festival della Missione insieme a MISSIO e perché abbiamo voluto che ci fosse un Pre-Festival ed un post-Festival insieme al grande evento dei prossimi quattro giorni. Non volevamo organizzare infatti solo un evento "isolato" ma ci stava a cuore avviare un movimento che raccogliesse prima, durante e dopo le diverse forze e realtà che hanno a cuore la missione, creando rete e dinamismo tra loro.

Concludo con un ringraziamento speciale alla Diocesi di Milano, all'Arcivescovo Mons. Mario Delpini, che in prima persona ha aperto le porte della sua diocesi per ospitare questo Festival, a Mons. Vegezzi e Mons. Bressan con l'Ufficio Missionario Diocesano che hanno abbracciato questo evento con tanta passione e partecipazione.

Don Giuseppe Pizzoli

Direttore dell'Ufficio nazionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese e della Fondazione Missio – PP.OO.MM. Italia

Più volte mi è stato chiesto qual è il motivo che ha spinto ad organizzare un Festival della Missione: uno sforzo organizzativo ed economico così grande, vale la pena? Sono fortemente convinto che vale proprio la pena! La scelta di vita dei missionari li porta a lasciare la propria terra, i propri legami familiari ed affettivi, le proprie abitudini e sicurezze, per varcare confini, attraversare mari, affrontare nuovi ambienti di vita, imparare lingue diverse, assumere nuove abitudini e stili di vita, confrontarsi con culture molto lontane dalla propria, apprezzarne le



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali



caratteristiche e i valori nascosti, innamorarsi di mondi e di popoli nei quali si inseriscono profondamente...

È per tutti questi motivi che l'esperienza di vita dei missionari è molto ricca e significativa! Ma è anche poco conosciuta al di fuori dei soliti ambienti ecclesiaci. Il Festival permette di portare questa ricchezza "in piazza", alla portata di tutti! Incontrare i missionari e ascoltare i loro racconti aiuta ad allargare gli orizzonti, ad assaporare mondi per lo più sconosciuti o superficialmente etichettati secondo stereotipi ingannosi; aiuta a riflettere anche sul senso della nostra vita, della nostra cultura, delle nostre tradizioni; aiuta soprattutto a creare una nuova mentalità fondata sulla fraternità universale! È questo il mio auspicio per tutti coloro che vivranno il nostro Festival.

Mons. Luca Bressan

Vicario episcopale della Diocesi di Milano per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale

Il Festival della Missione è stato pensato e siamo sicuri funzionerà come un grande spazio comunicativo in cui, con i tanti linguaggi della festa e dello stare assieme, si potranno vedere i frutti della riforma che papa Francesco sta chiedendo alla Chiesa: una Chiesa in uscita, che si sente missionaria e pronta a condividere con tutti la gioia dell'amore di Dio. È con questo stile che affronteremo le tante sfide del presente: la pace che sembra soccombere, soffocata dalle tante guerre scoppiate anche negli ultimi mesi; gli squilibri del mondo, che vede ancora tante zone vittime della povertà e dell'emergenza climatica. Vivere perdono: uno slogan da interiorizzare perché diventi strumento per leggere il presente ed energia per convertire i nostri stili di vita.